DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-469 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 68.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il maggior numero di sostenitori della monarchia in Grecia è stato reclutato fra i morti, che a migliaia sono stati iscritti nelle liste elettorali.

Un brillante esempio di democrazia regressiva, non c'è che dire, signor Bevin!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 76 | SABATO 30 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

LA PAURA DEL 2 GIUGNO

E' di questi giorni una dichiarazione della Confederazione Italiana degli Agricoltori, meglio nota con il nome di Confida, circa pretese violenze dei contadini a Modena, estromissioni di proprietari e fattori in provincia di Livorno, movimenti collettivi a catena in Toscana, in Emilia e nelle Marche, che soffocherebbero ogni possibilità di ripresa produttiva. Obbediente alle indicazioni della Centrale, ieri la Federazione toscana degli Agricoltori (leggi: agrari toscani) è tornata alla carica, lamentando anch'essa di contadini che si sarebbero impadroniti di talune amministrazioni, che venderebbero i prodotti padronali riscuotendone gli importi e minacciando come contromisura, nientemeno che lo sciopero fiscale.

Il tutto è stato ripreso, con titoli clamorosi, dai giornali monarchici, che parlano di rivoluzione agraria in Toscana, di comunisti che occupano le terre e compromettono il prossimo raccolto.

In verità in Toscana non è in corso nessuna rivoluzione agraria, ma un concreto e preciso lavoro — come in Emilia, come nelle Marche — per il prossimo raccolto. I comunisti non hanno spossessato alcuno, ma solo le grandi masse dei mezzadri e dei coloni insistono, ormai da un anno, in una disciplinata e paziente agitazione per una più giusta ripartizione del prodotto. In particolare nessuna violenza è avvenuta a Modena, dove anzi la locale associazione degli agrari si è preoccupata di simulare un'aggressione alla sua sede. In provincia di Livorno, come altrove, non vi è stato alcun fattore spodestato, ma commissioni di fattoria, liberamente e democraticamente elette dai contadini, che rivendicano il diritto di tutelare i coloni di fronte al proprietario e di partecipare alla direzione dell'azienda, secondo un principio che è conquista riconosciuta e legale in ogni fabbrica e in ogni ufficio d'Italia. Questo la Confida lo sa e lo sanno bene i fogli monarchici.

Che cosa vogliono dunque con la loro campagna le organizzazioni degli agrari? Vogliono ancora una volta creare confusione e seminare menzogne intorno alle legittime rivendicazioni dei contadini, ottenere che sia negata la libertà di agitazione sindacale dei coloni, stroncare la forza delle loro risorte organizzazioni, accoppiando agli arresti, agli interventi dei mazzieri, agli escomi anche la calunnia? Si tratta evidentemente di questo, e ancora di un altro obbiettivo più importante. C'è una frase nelle dichiarazioni della Confida di una chiarezza e di una sincerità esemplari, uscita come è dal fondo del cuore: «Non è neppure concepibile che in un simile stato di fatto (violenze, estromissioni, comunisti ecc. ecc.) si possano svolgere le elezioni politiche».

E allora il quadro è chiaro e la campagna degli agrari e dei monarchici — uniti a filo doppio dalle comuni fortune durante un sessantennio di storia d'Italia — va a collocarsi in un giro di orizzonte più vasto: accanto ai primi timidi assaggi che tendono ad invalidare la calma e la libertà in cui si sono svolte le elezioni amministrative; accanto alla campagna guerrafondaia che suona le trombe ad ogni divergenza internazionale; accanto agli aizzamenti nazionalistici, che mirano, secondo un classico metodo reazionario, a distrarre l'attenzione dai veri e più profondi problemi della nuova democrazia italiana. Evidentemente nella misura stessa che ci si avvicina alla data della Costituente, nella misura che le prime consultazioni elettorali provvedono a liberare i Comuni dai principi latifondisti e dai marchesi di Sua Maestà, e il prestigio dei partiti popolari si consolida tra le masse lavoratrici nella calma e nella legalità, monta nelle forze reazionarie e conservatrici la paura del 2 giugno e si delinea il tentativo di creare nel paese una atmosfera che possa giustificare il rinvio della libera consultazione elettorale. Non è a caso — e non è nuovo nella storia del nostro paese — che alle prime battute di questa manovra presiedano gli agrari e i monarchici, il blocco feudale, la forza più oscurantista e più retriva che si profili oggi nello scacchiere politico italiano.

Abbiamo detto che la manovra è alle prime battute: e noi siamo lungi dal volerne drammatizzare gli aspetti e la pericolosità, fiduciosi come siamo nella maturità democratica del nostro popolo, ammirati per la calma e la serietà con cui esso affronta le prospettive, economiche e politiche, di questa difficile e gravida primavera.

Occorre però che le forze democratiche siano vigilanti: intelligenti nello isolare e smascherare la provocazione, attente a quei problemi e a quelle situazioni che le permettono di fruttificare. E' indubbio che il tenor di vita delle masse sarà sottoposto ad una prova in queste settimane che precedono la saldatura. Bisognerà dare molta attenzione alla questione dell'approvvigionamento alimentare; bisognerà continuare ed approfondire l'azione in seno alle organizzazioni sindacali per la difesa delle condizioni materiali dei lavoratori; bisognerà tener presente l'aggravarsi della situazione dei reduci e dei disoccupati e studiare le possibili soluzioni sia pure parziali; bisognerà infine occuparsi delle rivendicazioni dei giovani nelle fabbriche, nelle scuole, nelle caserme.

Alle forze che sono l'avanguardia del popolo tocca una responsabilità grave in questi mesi: la responsabilità di sostenere il popolo in un momento duro della sua lotta quotidiana e di guidarlo al tempo stesso ad una tappa cruciale della sua storia. Solo approfondendo i legami con i suoi bisogni più umili ed immediati, l'avanguardia potrà aiutarlo a superare le difficoltà contingenti che gli stanno dinanzi e condurlo nella calma e nell'ordine alla consultazione elettorale del 2 giugno; e mostrargli giorno per giorno chi è che difende i suoi interessi e chi ostacola invece la soluzione radicale e profonda dei suoi problemi. Questo rapporto tra la lotta generale politica e la difesa delle condizioni immediate delle masse non va smarrito. E' la via migliore per soffocare i focolai di provocazione, per realizzare l'ordine necessario alla consultazione elettorale, per gettare le basi di una Costituente repubblicana, che sia certezza di pace, che affronti il problema della terra, che avvii con la ricostruzione il riassorbimento nell'attività produttiva dei disoccupati e il miglioramento del tenore di vita di tutti i lavoratori.

PIETRO INGRAO

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I contributi previdenziali a carico dei padroni

Modifiche ai simboli del referendum - Cattani e la slealtà - Conio di monete da 10, 5, 2 e 1 lira - L'imposta sulle spese di lusso

Su proposta del Ministro Barbareschi il Consiglio dei Ministri ha ieri deciso di unificare i contributi previdenziali e di assegnarli a carico esclusivo dei datori di lavoro. Il provvedimento, che accoglie le richieste dei lavoratori, avrà valore provvisorio fino a quando non verrà riordinata e riformata tutta la legislazione previdenziale.

La decisione del Consiglio dei Ministri viene a tagliar corto alle manovre sabotatrici della Confindustria, e costituisce una grande vittoria dei lavoratori e della CGIL, a coronamento di tutte le imponenti agitazioni degli ultimi tempi, non ultima quella romana degli scorsi giorni.

Il Consiglio ha avuto ieri un inizio abbastanza agitato per l'intemperanza del ministro Cattani. Il giovane leader liberale sembra abbia trovato scorretta l'interpretazione che molti giornali hanno dato del simbolo della repubblica: identificato con l'Italia. Il ministro Cattani, a quanto si diceva, considerava «sleale» verso i monarchici questa interpretazione. Egli, sempre secondo quanto si diceva, sarebbe giunto fino al punto di minacciare le proprie dimissioni qualora non venissero mutati i simboli del referendum. Il Consiglio ha deliberato, in conseguenza delle minacce di Cattani, di modificare i simboli stessi. Simbolo della monarchia sarà, in conformità ad un desiderio di casa Savoia, lo scudo sabaudo con sopra impressa la corona. Il simbolo della repubblica rimane quello fissato ieri. Entrambi i simboli saranno incorniciati dal profilo della penisola italiana.

Il Ministro Gasparotto ha quindi riferito sulla situazione dei prigionieri. La convenzione internazionale sulla liberazione e il rimpatrio dei prigionieri dispone che nei patti di armistizio si convengano le clausole relative a questa materia, ma che ove ciò non sia fatto, i Governi possano entrare in trattative a questo scopo e soltanto qualora questo non avvenga, i prigionieri sono restituiti dopo la conclusione del trattato di pace. Le Nazioni alleate hanno invece applicato la convenzione internazionale nei giusti termini facendo restituzione di prigionieri senza attendere la conclusione del trattato di pace. A giorni potranno essere date notizie relative a rimpatri.

Il Consiglio ha poi esaminato la proposta di prorogare i termini per i deferimenti di epurazione, termini che scadranno il 31 marzo. Il ministro Cattani si è vivamente opposto alla proposta e pare che abbia nuovamente minacciato le dimissioni o qualche consimile cataclisma. Il Consiglio è infine venuto nella determinazione di prorogare di un mese i termini per il deferimento di epurazione limitatamente alle province che sono state consegnate al Governo italiano il 1. gennaio.

E' stato quindi affrontato il problema dei campi minati: in seguito a nuovi elementi apportati dal ministro Cattani è stato deciso di affidare l'opera di sminamento al Ministero della guerra. 250 mila ettari di terreno sono ancora minati e l'opera di sminamento richiede 14 milioni di giornate lavorative coll'impiego di 15 mila operai per tre anni. I lavori verranno a costare complessivamente tra i 17 e i 20 miliardi.

Il Consiglio ha poi approvato l'istituzione di un'imposta straordinaria personale progressiva sulle spese di lusso. La legge è stata approvata nel testo governativo. Gli emendamenti della Consulta tendevano infatti, pur approvando il principio della legge, a fonderla coll'imposta di famiglia e con altri tributi. La Consulta in sostanza chiedeva una riforma tributaria di vasta portata che era già stata preannunciata dal Ministro delle finanze all'atto della presentazione della legge sulle spese di lusso. Questa riforma generale avrebbe però portato come conseguenza la impossibilità di applicare entro quest'anno l'imposta sulle spese di lusso. Per questo motivo il Governo, pur dichiarandosi d'accordo con la Consulta per quanto riguarda una riforma tributaria, ha approvato nel testo governativo la legge proposta da Scoccimarro.

Secondo i termini della legge sono esenti da tributo le spese annue di ogni persona che ammontino: a 400 mila lire (per il capo di famiglia); a 200 mila lire (per la prima persona a carico); a 150 mila lire (per la seconda persona a carico), ecc.

Sarà applicata una tassa del 25 % per 100 mila lire in più annue spese da ogni persona, del 50 % per 200 mila lire, del 75 % per 300 mila lire e del 100 % per 400 mila lire.

Per la determinazione dell'imponibile si terrà conto delle spese di fitto: per l'appartamento cittadino, per la villeggiatura, per parchi, giardini, riserve di caccia ecc. Le spese di remunerazione e mantenimento del personale di servizio eccedente la semplice domestica. Le spese per uso d'imbarcazioni, cavalli, cani di lusso, soggiorni in località di ritrovo mondano, viaggi non giustificati da esigenze di lavoro, appartenenza a circoli di lusso ecc. Il ricavato dell'imposta sulle spese di lusso andrà a beneficio degli erari comunali.

E' stato infine approvato un decreto che, allo scopo di provvedere alla riorganizzazione monetaria, autorizza la zecca a sostituire le monete da 10, 5, 2, e una lira con monete metalliche di nuovo conio.

Il Consiglio dei Ministri, che ha terminato i suoi lavori alle ore 15, riprenderà giovedì prossimo.

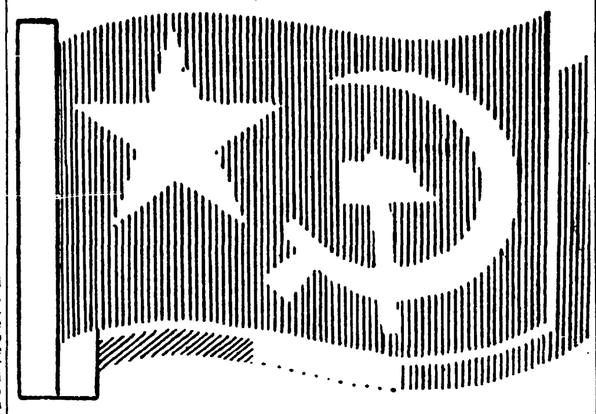
Risultati per 1361 Comuni

Secondo i risultati provvisori comunicati ufficialmente dal Ministero degli Interni per 1.361 Comuni i vari partiti e blocchi hanno conquistato il seguente numero di Comuni:

Concentrazioni di sinistra (comunisti, socialisti e in taluni luoghi repubblicani e azionisti)	**510**
Comunisti (soli)	**38**
Socialisti (soli)	**32**
Repubblicani	**12**
Azionisti	**4**
Blocco democristiano	**492**
Concentrazioni di centro	**59**
Democrazia del lavoro	**17**
Partito liberale	**25**
Democrazia italiana	**1**
Concentrazioni di destra	**26**
Indipendenti	**93**
Combattenti e reduci	**6**
Gruppi locali	**39**
U. Q.	**7**

Sui 1.361 Comuni pertanto 596 sono andati alle sinistre (comunisti, socialisti, repubblicani, azionisti), 551 al blocco democristiano e concentrazioni di centro, 69 a partiti e concentrazioni di destra, 138 a gruppi vari e liste indipendenti, 7 ai qualunquisti.

IL SIMBOLO DEL P.C.I. PER LA COSTITUENTE



E' stato depositato presso l'ufficio elettorale del Ministero degli Interni il simbolo elettorale per la Costituente del Partito Comunista Italiano. Il simbolo è formato da una bandiera rossa, sovrapposta a quella tricolore, con impressi al centro la falce e il martello e nell'angolo superiore sinistro la stella a cinque punte. Al Ministero degli Interni erano stati depositati fino a ieri altri 17 contrassegni elettorali tra i quali: quello del Partito socialista, libro aperto con sovrapposti falce e martello e la scritta P.S.I.U.P.; del Partito liberale, bandiera tricolore senza stemma; del Partito democristiano, scudo crociato con la scritta «Libertas»; del Partito repubblicano, foglia d'edera; del P.D.I., stella a cinque punte con tre raggi tra le punte della stella

«LE RAGIONI DI CARATTERE INTERNAZIONALE» OVVERO L'INGHILTERRA IN GRECIA

Il primo ministro greco dichiara che le elezioni-trucco sono state imposte

"Almeno ventimila morti voteranno per il re,, dice Sofulis - Nella polizia e nella gendarmeria vi è una diffusa mentalità fascista e monarchica

ATENE, 29 (Reuter). — Parlando delle prossime elezioni in Grecia, il Primo Ministro greco Themistocles Sofulis ha affermato ieri che le elezioni debbono aver luogo il 31 marzo per ragioni di carattere internazionale.

«Se volete che vi dica candidamente la mia opinione — ha detto Sofulis — le elezioni dovrebbero essere rimandate per lo meno fino al prossimo autunno, ma si deve comprendere che la situazione internazionale rende necessario il loro svolgimento domenica prossima».

Egli ha aggiunto che il rinvio di due mesi sarebbe stato sufficiente «a dare ai partiti politici il tempo necessario per informare ed illuminare gli elettori che sarebbero stati così meno schiavi dei loro odi e delle loro passioni».

Discutendo il boicottaggio delle elezioni da parte dei gruppi di sinistra, che ha definito «un fatto spiacevole», Sofulis ha ricordato di aver prorogato tre volte la chiusura dei registri elettorali allo scopo di permettere agli elettori di sinistra di iscriversi. Egli sarebbe stato lieto di vedere i gruppi di sinistra partecipare alle elezioni poichè in tal modo essi avrebbero cessato di essere rivoluzionari ed avrebbero assunto un carattere legale».

Egli ha proseguito: «L'astensione dei gruppi di sinistra favorisce soltanto la monarchia. Essa perpetua l'odio e le passioni di parte che hanno dilaniato la Grecia nel corso degli ultimi 30 anni».

Egli ha detto che gli astenuti di sinistra saranno numerosi ma «i morti astenuti saranno ancora più numerosi». Con queste parole egli intendeva riferirsi al fatto che le liste elettorali contengono un notevole numero di nomi di persone che sono morte nel corso degli ultimi dieci anni ed ha aggiunto: «Almeno 20 mila morti voteranno, e voteranno per il Re».

Parlando delle forze di sicurezza greche — la polizia e la gendarmeria — Sofulis ha detto che esse sono un «retaggio della dittatura di Metaxas e della occupazione dell'Asse».

«In esse — egli ha aggiunto — vi è una diffusa mentalità dittatoriale, fascista e monarchica. Il solo rimedio sarebbe di sciogliere e di ricostituirle con nuovi elementi».

Il Primo Ministro ha poi confermato che se qualche partito riuscirà ad avere la maggioranza assoluta egli presenterà le sue dimissioni al Reggente, altrimenti rimarrà in carica fino alla prima riunione del nuovo Parlamento che avrà luogo il 13 maggio. Riferendosi alla permanenza delle truppe britanniche in Grecia, Sofulis ha dichiarato di ritenere che una partenza immediata delle truppe britanniche dopo le elezioni sarebbe un «prematuro abbandono della Grecia a sè stessa».

Egli ha quindi aggiunto: «Io ritengo necessario che le truppe britanniche rimangano durante il corso delle elezioni e dopo, fino a che non verrà ristabilito l'ordine più assoluto; noi non possiamo però che esprimere la nostra opinione. Non spetta a noi decidere se esse possano o no restare».

Il Primo Ministro ha quindi dichiarato che ciò che lo preoccupa sono le dichiarazioni dei monarchici in merito ad un prossimo plebiscito: «cosa che provocherebbe agitazioni e disordine nel paese».

Nel corso del dibattito, il Ministro degli Esteri, Georges Bidault, è intervenuto in difesa degli interessi stranieri in tali servizi, stipulati a un valore nominale di circa 1 miliardo e 600 milioni di franchi. «Ciò che conta soprattutto — egli ha detto — è che la posizione del Governo non sia indebolita sul piano internazionale, in seguito a provvedimenti simili».

Subito dopo la seduta dell'Assemblea il ministro della produzione, il comunista Marcel Paul, ha dichiarato che la nuova misura di nazionalizzazione apporterà un incremento produttivo e ridurrà il quantitativo di carbone che è necessario importare dall'estero. Le industrie verranno poste sotto la direzione di una commissione di 18 membri formata da rappresentanti, in numero eguale, dello stato, dei consumatori e dell'industria.

La Costituente francese nazionalizza i servizi del gas e dell'elettricità

PARIGI, 29 (*Reuter*) — Dopo un dibattito protrattosi per tre giorni, l'Assemblea Costituente francese ha approvato con 512 voti contro 64 il progetto di legge per la nazionalizzazione dei servizi del gas e dell'elettricità.

LA GIORNATA POLITICA

Il Congresso del Partito liberale rinviato sine die?

L'O. N. B. al lavoro - Parri e La Malfa tenteranno la concentrazione di centro sinistra - Una riunione dei liberali di sinistra

Nella giornata di ieri sono stati dati gli ultimi tocchi al pateracchio dell'O.N.B. ed una speciale commissione è partita alla volta di Napoli per sottoporre alle correzioni di Benedetto Croce, il quale non si fida dell'italiano di Cassandro e Bassano, il Manifesto programmatico della «concentrazione».

Nella mattinata Bassano e Brosio hanno tentato di convincere La Malfa ad aderire alla «concentrazione» ma i loro sforzi sono risultati vani e Ugo La Malfa ha dichiarato ad un'agenzia di avere l'intenzione di tentare, dopo il fallimento della progettata concentrazione con il P.R.I., un raggruppamento con i liberali di sinistra e con demolaburisti di sinistra.

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei liberali di sinistra apprendiamo che i loro esponenti terranno oggi una riunione precongressuale nella quale saranno poste alla Giunta esecutiva due precise domande circa l'atteggiamento del partito nei riguardi della Repubblica e dell'antifascismo. Qualora le risposte non siano soddisfacenti i liberali di sinistra avrebbero l'intenzione di uscire dal partito e di aderire al blocco di La Malfa.

Un certo interesse aveva destato ieri a Montecitorio la notizia del rinvio del Congresso liberale; si aveva l'impressione che la Giunta esecutiva del partito liberale tendesse a rinviare il Congresso a dopo le elezioni o perlomeno a far scadere, prima dell'inizio del Congresso, i termini per la presentazione delle liste di candidati, in modo da poter, comunque vada il Congresso, controllare il gruppo parlamentare liberale alla Costituente.

L'INCHIESTA NELLA VENEZIA GIULIA

La Commissione alleata in Valle dell'Isonzo

TRIESTE, 29 — Durante la giornata di ieri la Commissione alleata partendo da Gorizia ha visitato nella mattinata i villaggi di Merna e Dolegna nelle immediate vicinanze della città. Nel pomeriggio la Commissione ha visitato anche alcune località nella Valle dell'Isonzo rientrando a sera.

Da Monfalcone sono segnalate dimostrazioni, che hanno dato luogo a qualche incidente.

La questione persiana aggiornata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Il delegato sovietico continua ad astenersi in segno di protesta dalle riunioni, mentre stampa e circoli britannici sono costretti ad ammettere che l'evacuazione della Persia si svolge in modo normale

NEW YORK, 29. — Dopo la seduta di ieri del Consiglio di Sicurezza in cui, come annuncia il comunicato diramato al termine della seduta, «si era giunti a trovare una notevole base di accordo» in merito alla procedura da adottare per l'esame della questione persiana, si è nuovamente riunito questa sera il Consiglio di Sicurezza, questa volta in seduta pubblica. Come ieri anche oggi era assente al Consiglio il delegato sovietico Gromyko, il quale, come è noto, non partecipa alle riunioni del Consiglio avendo questo adottato nei confronti della questione persiana una procedura non rispondente alla reale situazione di fatto, quale risulta dai comunicati ufficiali di Mosca e di Teheran.

Aperta la seduta, è stato chiamato al tavolo del Consiglio il rappresentante persiano il quale sostanzialmente ha riaffermato i punti che già aveva esposto nella stessa sede mercoledì, dopo l'uscita di Gromyko dalla sala del Consiglio. Egli cioè ha detto: 1) di non avere ricevuto alcuna comunicazione ufficiale attestante che accordi definitivi siano stati conclusi tra Mosca e Teheran; 2) di non avere notizie che le truppe sovietiche nell'Iran settentrionale si siano effettivamente ritirate.

Dopo Hussein Ala, ha preso la parola il delegato americano Byrnes che ha invitato il Consiglio ad accertare presso i Governi sovietico e persiano lo stato dei negoziati tra i Governi stessi.

Byrnes ha proposto che venga fissato a martedì il limite di tempo per la consegna delle risposte di Mosca e di Teheran.

Il rappresentante australiano, Hodgson, ha proposto che, in vista delle tempeste magnetiche che ostacolano le radiocomunicazioni, ai Governi russo e persiano sia dato tempo fino al 3 o 4 aprile per rispondere.

Il Consiglio si è quindi aggiornato a giovedì prossimo. Il segretario generale ha avuto istruzione di richiedere nel frattempo ai Governi sovietico e persiano comunicazioni sullo stato dei loro negoziati.

Da quanto scrive l'*Ins.* si apprende che l'atmosfera della seduta di oggi era affatto aliarmistica; una sola preoccupazione si è fatta evidente tra i delegati: cercare una formula conciliativa per uscire dalla difficile situazione in cui si è trovato il Consiglio dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni.

Da Teheran intanto si apprende che il Ministero degli interni dell'Iran ha annunciato che le truppe sovietiche hanno evacuato tutta la provincia del Mazanderan da Firmouzkù fino al Mar Caspio e da Babal al confine del Gilan. Anche i circoli britannici locali confermano le notizie secondo cui le truppe russe stanno evacuando da Kazvin, Takistan e Zejan.

Questi fatti oramai evidenti influiscono indubbamente sul tono della stampa britannica e sull'andamento piuttosto prudente, tenuto ancora nei limiti della discussione procedurale, dei lavori del Consiglio di Sicurezza. Scrive difatti il *Times* di oggi che «lo sgombero dell'Iran da parte delle forze sovietiche è di più grande importanza intrinseca che non il ritiro di Gromyko dal Consiglio».

IN MARGINE AL PROCESSO DI ATENE

L'aiutante del Luogotenente criminale di guerra!

ATENE, 29 (*Agenzia d'Atene*). — Nella udienza di ieri del processo a carico del tenente italiano Ravalli e del bulgaro Kaltchef, ha deposto l'ex Prefetto greco di Castoria, Spyros Mexas, il quale ha dichiarato che il Generale Italiano Infante, ora aiutante di campo del Luogotenente Generale d'Italia, ordinò l'esecuzione di ventotto innocenti durante una sua visita ad Almyros.

Il Comitato Reduci si trasforma in Associazione Nazionale

Ieri, al termine della seconda giornata del Congresso Nazionale del Comitato Reduci dalla prigionia, è stato approvato un o. d. g. con cui è stato deciso di trasformare il Comitato Nazionale Reduci in Associazione Nazionale, demandando al nuovo Consiglio Centrale il compito di ottenere il riconoscimento giuridico di detta Associazione con l'erezione in Ente Morale e precisando, infine che ciò non esclude la possibilità di giungere nei modi più opportuni alla unificazione di tutte le forze combattentistiche.

Nel pomeriggio alla presenza del Ministro Gasparotto e dell'on. Viola, presidente dell'A.N.C., il dott. Fischietti ha esposto il piano di lavoro del Comitato.

Al termine della seduta è stato comunicato che l'on. Viola ha trasmesso formale invito al Congresso perchè tutti i presidenti dei comitati provinciali presenzino al convegno dell'Associazione Combattenti, che si terrà a Roma il 17 aprile e durante il quale verrà posto in discussione il nuovo Statuto democratico dell'Associazione.

LA RELAZIONE EINAUDI ALL'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

390 miliardi di circolazione complessiva

Hanno avuto ieri luogo le adunanze dei partecipanti al Capitale della Banca d'Italia per l'approvazione dei bilanci degli esercizi 1944 e 1945.

Il Governatore della Banca, senatore Einaudi, ha prima riferito brevemente sull'esercizio 1944, quindi, con ampiezza di particolari e di cifre sull'esercizio 1945.

Al 30 novembre 1945 — ha dichiarato il Governatore della Banca d'Italia — i depositi bancari ammontavano a 381 miliardi, con un aumento di 143 miliardi rispetto alla fine del 1944. Circa il credito il senatore Einaudi ha rilevato la necessità di vagliare con cautela le richieste e di non finanziare le speculazioni basate sulle fluttuazioni dei prezzi, ma solamente quelle imprese che diano effettiva garanzia di sviluppo produttivo.

Per quanto riguarda la circolazione egli ha notato che la circolazione dei biglietti della Banca è aumentata nel corso dell'anno di 47 miliardi 378 milioni salendo a 296 miliardi 21 milioni a fine 1945.

Sommando alla cifra della circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, al netto delle Am-lire in cassa, l'ammontare delle am-lire (102 miliardi 849 milioni) e quello dei biglietti di Stato (7.8 miliardi) si ottiene alla fine del 1945 una circolazione complessiva di 389,8 miliardi.

In merito al futuro andamento dei prezzi il senatore Einaudi ha rilevato che l'ipotesi più vicina alle tendenze oggi in atto è quello che i prezzi si stabilizzino a un livello compreso tra 20 e 25 volte quello d'anteguerra. Ciò comporterebbe a lungo andare una revisione verso l'alto del cambio attuale di 225 lire per dollaro, a meno che non si facesse molto pronunciata l'ascesa dei prezzi sui mercati esteri.

Le possibilità di riabilitazione dell'Italia, e in genere di tutti i paesi, è legata alla effettiva volontà di collaborazione internazionale. Solo se saranno al più presto aboliti i vincoli posti al commercio italiano con l'estero dalle condizioni di armistizio l'Italia potrà ritrovare un largo mercato per i prodotti nazionali e avere così una importantissima fonte di mezzi per il pagamento delle necessarie importazioni.

Il Governatore ha quindi esaminato i termini in cui si pone, sul terreno economico, il problema di una nostra eventuale partecipazione al fondo monetario internazionale di Bretton Woods.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Badoglio epurato dal Senato

I «titoli di regime» del cugino del re - Il patrimonio del maresciallo soggetto ad avocazione - La fine di quattro Collari dell'Annunziata - L'arresto di Mussolini nelle dichiarazioni di Acquarone - Quale sarà la sorte di Puricelli?

L'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal dott. Maroni, in una discussione durata più di tre ore in Camera di Consiglio ha ieri esaminata la posizione del rimanente gruppo di senatori proposti per la decadenza dalla carica.

Alle ore 13.15 è stato reso noto che il Collegio aveva dichiarati decaduti dalla carica Pietro Badoglio, G. Brezzi, M. Maraviglia, B. Galli, E. Porro. L'Alta Corte ha respinto la richiesta di decadenza per il duca Acquarone, Arturo Bocciardo, Andrea Matarazzo e Salvatore Segrè Sartorio; ha dichiarato inoltre di non trovar luogo a deliberare nei confronti di Iti Bacci e Riccardo Gigante, perchè «dispersi».

L'Alta Corte ha rinviato all'udienza dell'8 aprile le decisioni sulle pratiche relative a Piero Puricelli, Eugenio Morelli e Angelo Abisso, gli ultimi dei 394 senatori deferiti.

L'epurato Pietro Badoglio risultava così iscritto nell'Albo Ufficiale del Senato: «Ecc. Pietro Badoglio, duca di Addis Abeba, marchese del Sabotino, Cavaliere della SS. Annunziata, maresciallo d'Italia e Governatore onorario della Tripolitania e della Cirenaica». Il suddetto Badoglio aveva votato sempre in favore del regime fascista: nella seduta del Senato del 30 marzo 1938 aveva presentato l'o.d.g. votato per acclamazione in cui si chiedeva l'affissione del discorso di Mussolini sul bilancio delle spese di guerra, che doverano permettere le criminali avventure imperialistiche. Il Badoglio aveva ricevuto la tessera ad honorem del Partito Fascista. E' il più importante Collare dell'Annunziata epurato. Altri tre Collari, Mussolini, De Bono e Ciano sono morti per fucilazione; un quinto, Federzoni, si è ritirato in un convento per sfuggire alla condanna dell'ergastolo

Pare che il Badoglio non abbia trovato difensori nell'Alta Corte. Le considerazioni che avrebbero portato alla dichiarazione di decadenza sarebbero, oltre i sopraelencati «titoli di regime», la nessuna parte da lui avuta nella trama del 25 luglio e la politica di salvataggio del fascismo da lui messa in atto dopo il colpo di stato. Infine uno degli argomenti decisivi sono stati i lauti profitti da lui realizzati sotto il regime. Si prevede che il Badoglio dovrà restituire allo Stato buona parte del suo patrimonio, poichè la decadenza dalla carica comporta per legge la procedura di avocazione dei profitti di regime.

Più fortunato di Pietro Badoglio è stato il duca Acquarone, l'unico senatore che ha chiesto di comparire dinanzi all'Alta Corte ed è stato interrogato. Ai giudici che ritenevano debole la difesa dell'ex ministro della Real Casa, questi avrebbe dichiarato: «La mia difesa non ha voluto scoprire il re». Acquarone ad ogni modo ha rivendicato l'iniziativa e la responsabilità del colpo di stato del 25 luglio. Ha citato l'episodio dell'arresto di Mussolini, a cui inizialmente il re aveva aderito. Dinanzi ad un intervento della regina Elena, che tendeva a salvare Mussolini, Vittorio Emanuele si sarebbe più tardi mostrato esitante. L'arresto fu eseguito quindi, secondo Acquarone, dietro un suo diretto ordine che forzò la consegna.

Il salvataggio del magnate Bocciardo viene a completare, insieme con la decisione favorevole presa nei riguardi di Segre e Matarazzo, l'opera già iniziata con la conferma nella carica di senatore di altri grandi industriali quali Cini, Crespi, Donzelli, ecc Sono in tal modo 17 i grandi pescecani dell'industria italiana salvati dall'epurazione. Quale sarà la sorte di Puricelli che ancora attende il giudizio?

LETTERE SCARLATTE

Caro Spano,

Tu conosci, come me, Barzini Jnr. Perciò non ti stupirà se io ti dico che egli è un nome che la sa lunga. E' stato in Francia, in Inghilterra, in America, che diamine! A lui, credimi, non gliela fanno. Nemmeno noi, credimi, con tutte le nostre diavolerie, con tutta la nostra scienza tattica e strategica, riusciremo a fargliela. La sa troppo lunga, lui. Lui non è un calmucco, a lui gli orologi non fanno impressione. Ora, per esempio, che s'è allogato come agente di pubblicità presso il Partito Liberale, egli si è messo a far propaganda ai suoi principali, ai meriti, alle idee, ai propositi dei suoi principali, con lo stesso metodo con cui in America — dove la sanno più lunga di lui — si costringono ad un certo momento milioni di Mr. Babitt a pulirsi i denti, che so io, con la pasta BBB e a credersi davanti allo specchio, per tre minuti ogni mattina, proprio solo per questo fatto, uomini liberi e padroni del proprio destino. Intanto, a New York o a Detroit, il proprietario della pasta dentifricia BBB incassa milioni di dollari e fa diventare i suoi legali senatori o membri della Camera dei Rappresentanti, quali difensori dei diritti di Mr. Babitt.

O come la sa lunga Barzini Jnr., caro Spano! Pensa che non soltanto cerca di smerciare a prezzo d'occasione le tessere del Partito Liberale, ma che questa propaganda te la fa perfino in versi, applicando il metodo della «scrittura automatica» dei surrealisti.

Non ci credi? Beh, tieni un po' qua questa poesia:

«SUBITO I SOLDI A VIA FRATTINA...

Non male essere furbi
I morti non raccontano barzellette
Vostro figlio non conosca i terni a lotto
Non escono sempre i dittatori
Non parlano mai di dittatura questa volta
La libertà va difesa
Milioni che si spendono per farci schiavi
Anche lui parlava di libertà
Non basta cambiare l'etichetta anche
L'antico detto a noi
Gli orologi non fanno impressione.

Che cosa credi che sia? E' una lirica ermetica che s'ottiene mettendo in fila i titoli delle placchette pubblicitarie stampate dal «Risorgimento Liberale» nelle ultime settimane.

Forse questa mia indagine letteraria, io temo, dispiacerà al Pannunzio che in fatto di gusti letterari (te lo confido) s'è arrestato a Ferdinando Martini. E anche al Gorresio, che a furia di voler scrivere come Basilio Puoti, sta finendo con lo scrivere come il padre Bresciani. Ma che farci? Sono i tiri birboni che giovani e intraprendenti *sportsmen* come Barzini Jnr ti combinano, in barba ai gusti ottocenteschi del Croce, dell'Orlando, del Nitti e del Bonomi, i quali forse, a parlar loro di surrealismo, crederanno si tratti di una associazione segreta organizzata dall'apparato comunista per mandare all'aria la loro congiuntura.

Perdonami, caro Spano, e credimi tuo aff.mo

Mario Alicata

Cronaca di Roma

Varietà

L'AMMISSIONE ALLE UNIVERSITA' DISCUSSA AL CENTRO STUDI

La serietà e l'impegno con cui il Centro studi e ricerche sulla scuola va esaminando i molteplici ed urgenti problemi dell'ordinamento scolastico e di cui si sono già avute prove precipue nelle due precedenti tornate — di cui come si ricorderà, la prima dedicata alla scuola media unica e la successiva all'insegnamento medio obbligatorio e gratuito — sono confermati dalla discussione tenutasi ieri nell'Aula Magna del Liceo Visconti.

Con la partecipazione di un pubblico, nutrito, e composto oltre che di insegnanti e di studenti, anche di persone di cultura variamente interessante al problema e sotto la presidenza del prof. Mezzetti, del Ministero della Pubblica Istruzione, si è discusso circa l'ammissione alle Università, così precisamente formulando il tema: «chi possa chiederla e chi concederla». Ha parlato per primo il prof. Piersanti, Preside del Liceo Visconti, sostenendo la necessità di un esame selettivo degli aspiranti, successivo ai favorevoli scrutini finali delle scuole medie.

E' intervenuto poi il prof. Levi della Vida, uno degli undici docenti che rifiutarono di assoggettarsi al giuramento fascista, il quale, aderendo pienamente al principio democratico dell'esame di ammissione, ha prospettato le difficoltà che comporta una simile soluzione nell'attuale situazione italiana. Questo provvedimento potrebbe rientrare in una generale trasformazione sociale del Paese e in una totale riforma della struttura scolastica. Ha illustrato i pericoli di un simile sistema indicando alcuni inconvenienti che si verificano nella sua applicazione negli Stati Uniti, dove le Università, per lo più in mano di privati, si servono talvolta del comodo mezzo dell'esame per escludere dai propri corsi determinati ceti od, addirittura, elementi di determinate razze e nazionalità.

Il compagno prof. Ambrogio Donini, decisamente contrario ad una limitazione numerica delle ammissioni alle Università che consoliderebbe le già esistenti enormi difficoltà ad accedere agli studi superiori per le classi meno abbienti, ha proposto l'istituzione di esami limitatamente ai provenienti da scuole e da studi privati e particolari. Invece dell'antidemocratico «numerus clausus» ha sostenuto l'opportunità di non richiedere nei concorsi per le Pubbliche Amministrazioni titoli di laurea, che questo stesso uso contribuisce a svilire, da un lato, e dall'altro a farli considerare indispensabili in troppi casi.

All'interessante dibattito seguito alle relazioni hanno partecipato numerosi intervenuti, fra cui Nicola Spano ed il prof. Lucio Lombardo Radice.

PUCCINI

Di questi tempi lo spirito e il genio di libertà sostengono la battaglie più dure e disperate. Si direbbe che la vecchia civiltà europea non si trovi più a possedere che un patrimonio ingombrante di pregiudizi e uno «stock» di formule improvvisate e sterili. L'intelligenza, il buon gusto e il buon senso sono costretti a incassare colpi su colpi.

La guerra organizzò il disordine in tutti i paesi; da noi fu come una bastonata all'ultima lucerna che illuminava debolmente la nostra vita intellettuale. Rimanemmo al buio. Si sa che dell'oscurità profittano i ladri, i topi, e tutti quelli che sentono odor di formaggio.

Fu allora che buttati sulla terra nuda col fucile spianato, spiando le tenebre, alcuni animosi cominciarono a sparare qua e là su coloro che alla chetichella cercavano di scavalcare i ranghi. Proprio così anche dopo l'altra guerra, era la situazione nel campo intellettuale, quando viveva ancora Giacomo Puccini. Anch'egli, sempre insidiato, teneva a fatica il suo posto, il posto che gli competè di diritto nella storia del teatro lirico italiano. Lo si accusava di non essere Wagner nè Verdi.

O guarda l'ipocrisia degli anonimi. Come se i colossi e i profeti fossero roba di tutti i giorni, e una montagna di genio dinanzi alla finestra ci volesse ogni mattina quando ci svegliamo.

L'essere italiani costituisce già di per se una fatica non indifferente figurarsi il logorio di Puccini, che, italiano, lo era dieci volte.

Quando si tratta di spacciare delle sciocchezze, da noi, tutti si fanno avanti generosamente e tutti sono splendidi.

Parlando di Puccini i mangiatori di ipofosfiti si compromisero fino al ridicolo. Intorno a lui le più stupide leggende circolarono senza firma. Ce n'era tanto da farlo cader malato di malinconia.

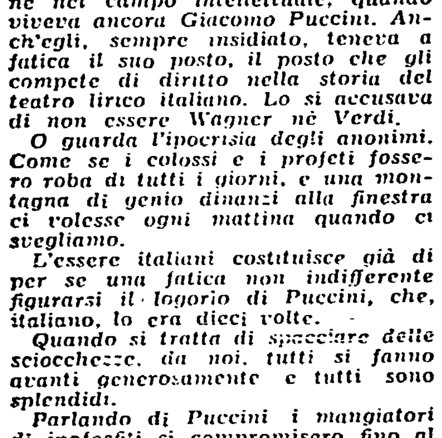
Bisognò che morisse e che i birboni si tirassero un po' da un lato, per rimettere sensibilmente in equilibrio la bilancia.

B. BARILLI

DISCUSSIONE SUL ROMANZO ITALIANO

Si è svolto ieri al «Ritrovo» un pubblico dibattito sul «romanzo italiano contemporaneo». Hanno preso la parola gli scrittori Corrado Alvaro, Carlo Bernari, Libero Bigiaretti, Gianna Manzini, Bonaventura Tecchi ed Ezio Taddei. Presiedeva Giorgio Prosperi. Sono anche intervenuti, fra gli altri, Enrico Falqui, Barbara Allason, Antonio Russi, Cacciatore ed Enzo Forcella.

La discussione è stata interessante e proficua e, dal vario e talvolta discordante dibattere delle opposte tesi, è emersa la necessità che gli scrittori si accostino sempre maggiormente a tutti i ceti del popolo, per essere in grado di ritrarre un quadro fedele della nostra società e rendersi interpreti e banditori dei problemi particolari che informano la vita nazionale.



IL SUCCESSO...

di un artista dipende dal favore del pubblico.

Il successo della democrazia e della repubblica dipende dal popolo.

Sottoscrivete al prestito del Partito Comunista Italiano.

"PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA"

ALLO SCALO SAN LORENZO

Duecento locomotive riattivate dai ferrovieri

I lavoratori chiedono che non venga interrotta l'erogazione dell'elettricità e che gli Alleati diano pezzi di ricambio

Sotto il ponte ferroviario di San Lorenzo si apre una galleria ad arcate che per un centinaio di metri costeggia la linea ferroviaria.

C'è una luce chiara lì sotto che cessa sulla soglia di un buio passaggio come bruscamente smorzata. Saliti pochi scalini nella penombra umida si è di nuovo all'aperto in un largo spiazzo solcato da innumerevoli binari, fitto di vagoni allineati e di lucide locomotive che lanciano tranquillamente nell'aria nuvole bianche e grigie di fumo. E' lo scalo ferroviario di San Lorenzo.

Nel centro di questo largo di terra nera sorgono i capannoni dell'officina riparazioni; l'ospedale delle mastodontiche locomotive che allineate in file regolari giacciono inerti come colossali tartarughe voltate sul dorso. Restaurata l'officina già bombardata dalle incursioni aeree e devastata poi dalla pesante mano dei tedeschi, ferrovieri, meccanici ed operai possono oggi andare orgogliosi delle loro fatiche.

Dalla liberazione ad oggi gli uomini che qui lavorano con la faccia nera di carbone e le «tute» rattoppate hanno riparato circa 200 locomotive.

Lentamente ma con ritmo deciso le Ferrovie vanno verso la normalizzazione.

I primi locomotori elettrici giunti in questi giorni a Roma dall'officina di Foligno effettuano già regolare servizio sulla linea di Avezzano. Non è molto che anche la linea Roma-Orte è stata riattivata facilitando le comunicazioni con Ancona.

Attualmente queste linee ferroviarie sono percorse da ben 20 locomotori.

Ma non è tutto; 5 elettromotrici giunte a Roma nei giorni scorsi unitamente ad altre 3 riparate dal Deposito di Smistamento di San Lorenzo entreranno quanto prima in servizio e permetteranno la formazione di treni diretti e rapidi.

Povera di carbone, l'Italia poggia l'avvenire delle sue linee di comunicazione esclusivamente o quasi sulla trazione elettrica.

Le 284 locomotive venduteci dagli Alleati hanno purtroppo i loro gravi difetti, dovuti principalmente ai forni costruiti per un uso massimo di tre anni.

Varie e costose modifiche si rendono quindi necessarie per rimetterle in piena efficienza.

Ferrovieri e tecnici si augurano che la cortesia degli alleati giunga ad inviare all'Italia anche i pezzi di ricambio e il materiale occorrente per permettere a queste poderose locomotive di funzionare in modo duraturo.

Frattanto ci è pervenuta una lettera in cui i ferrovieri di San Lorenzo lamentano le interruzioni di energia elettrica che da circa 2 mesi, per un minimo di 4 ore al giorno interrompono forzosamente il loro lavoro.

Cosa si aspetta ad esaudire la richiesta di questi artefici della rinascita delle Ferrovie italiane?

VARIAZIONI FERROVIARIE

L'orario dei nuovi treni

Dal giorno 31 marzo verranno operate alcune variazioni sulla rete ferroviaria italiana. Infatti, da informazioni assunte presso la Direzione Generale delle Ferrovie, abbiamo appreso che con tale data verrà soppresso l'attuale treno 4 (Roma-Milano, via Livorno) con posti contingentati, in partenza da Roma alle ore 16,20. In sua vece dal 31 marzo stesso, verrà effettuato il treno 36 (Roma-Milano, via Arezzo) con posti non contingentati, in partenza da Roma, alle 20. Inoltre dal 1. aprile p. v. verrà soppresso il treno 781 (Roma-Reggio C., via Cassino) in partenza da Roma alle ore 8,55, che sarà sostituito dal treno 783, giornaliero, non contingentato per viaggiatori diretti in località comprese tra Roma e Reggio Calabria, via Cassino, in partenza dalla Stazione Termini, alle ore 11,40.

Sempre dal 1. aprile, inoltre, con la tradotta militare alleata 5142 in partenza da Roma-Termini alle ore 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, verrà esteso il servizio viaggiatori fino a Udine.

A decorrere dalla sera del 31 andante saranno soppressi i treni 726 9 e 4 722 tra Firenze, Livorno e Roma della comunicazione Milano-Roma. Per la comunicazione stessa saranno attivati tra Firenze e Roma, via Arezzo, i sottoindicati treni col seguente orario: treno 35: da Milano parte 9,20; Roma arriva 5,40. Treno 36: da Roma parte 20; Milano arriva 18; nonchè una coppia di treni accelerati: treno 1371: Firenze parte 6; Roma arriva 20; treno 1376: Roma parte alle 6 45; Firenze arriva 20,45; oltre a una coppia di treni locali sui tratti di linea Firenze-Arezzo; Arezzo Chiusi; e Orte-Roma il cui orario sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

LO SCIOPERO DEI PORTIERI

Erbette e vellutello invadono i portoni

Si avrà oggi una definizione della vertenza?

Ieri mattina i portieri hanno avuto una nuova delusione. Ancora una volta si è trovato il modo di mettere alla prova la loro pazienza, rimandando di altre 24 ore il raggiungimento di un accordo che doveva già da tempo essere stato concluso. Nell'attesa i cittadini di Roma vedono crescere erbette e vellutello per le scale e gli androni delle case, incustodite da oltre 15 giorni. Il Prefetto non ha tempo di occuparsi dei portieri nè degli inquilini di Roma; intanto però l'Associazione dei Proprietari, dopo i *referendum* telegrafici, sta studiando certamente qualche nuova astrusità per cercare di sottrarsi a quanto dovrà pur fare. Comunque questo è uno sciopero che dura ormai da troppo. E francamente noi crediamo che nel nuovo incontro di stamane in Prefettura, un minimo di serietà dovrebbe permettere di chiarire definitivamente le cose. Speriamo che i proprietari si presentino alla riunione con spirito maggiormente conciliativo.

La cronaca della giornata di ieri ha registrato una manifestazione di oltre un migliaio di portieri davanti alla Prefettura. I dimostranti si sono recati poi alla Camera del Lavoro dove è stata smentita recisamente la voce corsa che il rinvio delle trattative fosse dovuto alla volontà dei dirigenti camerali, dovendosi invece interamente attribuire alle manovre dei proprietari.

CONVOCAZIONE

Tutti i Mutilati e Invalidi del Lavoro sono convocati per domenica alle ore 9.30 nei locali di corso d'Italia 86.

BANDITI MOTORIZZATI

La "gang,, di "Nino,, scoperta dai carabinieri

Il "Romanino,, lo "Sdentato,, e il "Tedesco,, erano i compari - Un camioncino in cerca di padrone

Dopo la banda «motorizzata» catturata dal commissario Santillo della Mobile, un'altra banda di ladri, pure munita di camioncino, è stata scoperta dai carabinieri della compagnia interna. Fino a ieri due membri soli erano stati tratti in arresto. Di altri due si conoscono per ora i nomi e vaghe indicazioni, in base alle quali i Carabinieri stanno compiendo le ultime indagini.

La banda era così composta: Luigi Nori di Amedeo detto «Nino», ventiduenne, abitante in via Enna 21, capobanda, ancora latitante; Turiddu Forchetta, ventenne, carrettiere, detto il «Romanino» domiciliato a Civitavecchia, in via Pio IV n. 2, cassiere della banda ancora latitante; Domenico Banchetti, detto lo «Sdentato» trentatreenne, abitante in via Equi 20, proprietario di un camioncino di quelli di dubbia provenienza, arrestato il 23 scorso; Antonio Fraticelli, ventitreenne, detto il «Tedesco», montatore meccanico, abitante in via Ippocrate 92, arrestato il 27 scorso; Teresa Dell'Ascenzio, sedicenne, abitante in via dei Sabelli 10, amante di Luigi Nori, il capobanda.

Le indagini che hanno condotto alla scoperta dell'associazione a delinquere sono state iniziate dieci giorni fa a Canino di Castro (Viterbo), in seguito allo svaligiamento di un negozio di tessuti di proprietà della commerciante Lucia Curti in De Santis.

Il camioncino di cui la banda si servì per compiere il furto, è una vettura Fiat 1100 trasformata.

Lo «Sdentato», che ne è l'attuale proprietario, asserisce di averlo rinvenuto «abbandonato» a Riofreddo e di averlo successivamente immatricolato a Roma, col divieto di passaggio di proprietà e di sostituzione di telaio.

Ecco i numeri che possono servire per l'identificazione del vero proprietario: Telaio serie 508 n. 213581; motore serie 108 n. 213759.

Si parla ancora dell'Alleanza del Capitale

Torniamo sull'«Alleanza del Capitale» costituitasi il giorno 16 a Villa Malta; e di questo ritorno chiediamo scusa al lettore, che giustamente non ama le pietanze del giorno avanti, neppure se riscaldate. Ma abbiamo una ragione per tornare sull'argomento, ed è il preannuncio tempestivo della prossima sessione della suddetta «Alleanza» che dovrebbe aver luogo lunedì prossimo. Tempestivo, perchè il Secolo XX non ci soffi la notizia pubblicandola il giorno stesso e nell'ora stessa in cui avviene la riunione. Suppergiù come fece il giorno 16 (nel numero che, uscendo il giornale di pomeriggio, reca la data del 17 e viene posto in vendita alle ore 16 circa) mentre cioè l'«Alleanza» era già riunita e già navigava in alto mare.

Quale mare? Dalla nostra cronaca si rileva esattamente la posizione del naviglio dell'«Alleanza» nel corso della procellosa navigazione. Abbiamo forse sbagliato a definire «del Capitale» una Alleanza che aduna nel suo seno le più illustri personalità del mondo capitalistico, finanziario, bancario, industriale agricolo? E abbiamo sbagliato nel dare l'attributo di segreta ad un'associazione che si dichiara «della Ricostruzione» e si occupa di insinuare la sua voce, in altri termini il suo denaro, nella prossima campagna elettorale?

Ci resta un sol dubbio: chi erano, vogliamo dire: a quale arma apparterranno gli agenti che hanno così brillantemente disimpegnato il servizio d'ordine? Prendiamo atto della smentita diramata dal Comando dei carabinieri; ma dunque: se non erano carabinieri, quei bravi militi che si sono prestati al delicato compito, chi erano? Agenti di P. S.? Oppure detectives privati? O addirittura guardie del corpo degli intervenuti?

Dopo di che ci aspettiamo una nuova smentita, e stavolta dalla Direzione di P. S., o dalla Corporazione dei Detectives privati e delle Guardie del Corpo.

Quanto al Principe Chigi, da noi citato al posto del Principe Don Marcello Borghese, chiediamo scusa al grande assente; ma un principe vale l'altro... per noi, si intende, che non abbiamo, come i nostri colleghi, grande dimestichezza con l'almanacco di Gotha.

Federazione Italiana poligrafici e cartai

Tutti gli impiegati dei *giornali quotidiani che non hanno tipografia propria* sono convocati per oggi, sabato 30 corrente, alle ore 18 nei locali sociali (Piazza Sidney Sonnino, 37) per urgenti comunicazioni del Comitato di Sezione.

Si chiedono notizie

... di Renato Presciutti che trovasi in Germania a questo indirizzo: Neckareim Oberndorf am Neckar - Wurtemberg. Rivolgersi: Presciutti, Via Biella 1, Roma - Telefono 766-938.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, n. 149 - ROMA

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume).

23 Artigianato L. 10

RADIORIPARAZIONI accurate scrupolose esegue esperto tecnico specializzato recandosi domicilio. (773 141)

A RATE
CAMERE LETTO 58.000
CARLUCCIO
ROMA - Piazza Risorgimento, 10

- UN PRODOTTO
- UNO SPETTACOLO
UNA VENDITA ECCEZIONALE
- QUALSIASI ATTIVITA'

trovano un efficacissimo lancio in ogni grande centro e in tutta Italia a mezzo delle

550.000 COPIE

delle 4 edizioni quotidiane de

Per chiarimenti e preventivi rivolgersi alla Concessionaria Esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

a ROMA - Via del Parlamento n. 9 - Telef. 61. 372 - 63-964
a MILANO - Piazza degli Affari (Pal. Borsa) Telef. 12-[illegible] - 2 - 3 - 4
a TORINO - Via S. Teresa n. 7 - Tel. 50-110
a GENOVA - Via Roma n. 4 - Tel. 51-471

ed alle altre Succursali ed Agenzie S. P. I. nelle principali città

OGGI GRANDE "PRIMA" AI CINEMA
SPLENDORE E BERNINI

IL SENTIERO DELLA GLORIA

LA REQUISITORIA E' ULTIMATA

Gli sgherri di Palazzo Braschi attendono l'ora del giudizio

Gli imputati sono 69 - Bardi, Pollastrini e altri dodici compari passibili della pena capitale - Sarà presto fissata la data del processo?

Come da noi preannunziato e a parziale rettifica di quanto è stato pubblicato da un giornale di ieri, il prof. Ugo Pioletti ha depositato la requisitoria scritta, relativa al complesso processo contro 69 membri della banda di Palazzo Braschi. Di essi solo 38 sono attualmente detenuti.

La maggior parte dei «poliziotti federali» sono imputati di associazione a delinquere, collaborazione politica, rapina, lesioni, sequestro di persone, violazione di domicilio e violenza privata.

G. Pollastrini, G. Bardi, L. Pesci, G. C. Milani, M. Caruso, L. Vacante, D. Concini, F. Pozzo-Seri, S. Pavan, R. Unca, A. Buccioli, E. Franquinet, fratello del famigerato Carlo, G. Strappafelici, ed E. Pasini sono altresì imputati di collaborazione militare col nemico, ai sensi dell'art. 51 C.M.G. Essi sono perciò passibili della pena di morte.

Il P. G. Pioletti ha inoltre chiesto il «non doversi procedere» nei confronti di tali Intreccialagli, Bellucci e Biagi, per non aver commesso il fatto, di Capece e Di Fabio, perchè deceduti, e lo stralcio per G. Cencetti perchè, catturato sulla linea di combattimento, è attualmente prigioniero in Algeria.

La vasta requisitoria (171 pagine dattiloscritte) consta di varie parti: la prima, introduttiva, esamina il periodo storico e politico in cui si svolgero i fatti, e che hanno poi dato vita all'attuale processo.

Valutate le posizioni singole, la requisitoria passa quindi ad esaminare più profondamente le «questioni di diritto».

Gli imputati, infatti, avevano opposto alcune loro argomentazioni, secondo le quali essi avrebbero obbedito agli ordini di un Governo legittimamente costituito. La requisitoria, invece, fa una netta distinzione tra Governo «di fatto» e Governo «di diritto», concludendo, come già aveva sostenuto lo stesso P. G. Pioletti nell'ottobre scorso in occasione della prima udienza del processo Pocek, poi rinviato, che il governo repubblichino è da considerarsi semplicemente come «usurpatore».

Riguardo all'asserita *incostituzionalità* della legge applicata, la requisitoria fa notare che i reati ascritti ai prevenuti furono tutti compiuti dopo l'ottobre 1943, epoca in cui lo Stato italiano trovavasi in guerra con la Germania. Non solo, ma si deve tener conto che il più dei delitti hanno un carattere meramente «comune» e quindi puniti da qualsiasi legge di qualsiasi paese civile. Quindi nessuna incostituzionalità, non potendosi opporre neanche la tesi della «irretroattività» delle leggi stesse.

Anche la situazione relativamente al periodo di tempo in cui si svolsero i fatti criminosi, viene analizzata dalla particolareggiata ed encomiabile opera del prof. Pioletti. Egli, infatti, ha voluto tener anche conto che gli sgherri di Palazzo Braschi, incutendo il terrore in una città di due milioni di abitanti, posta alle spalle delle linee tedesche, hanno impedito disordini e sollevazioni generali, arrecando, cioè, ai tedeschi un aiuto molto più valido di un diretto invio di truppe al fronte.

Non è escluso quindi che dal corso del dibattimento, altri imputati, per ora solo «politici», saranno accusati anche del reato militare.

L'ultima parte, infine, si occupa della *competenza* dell'organo giudiziario che dovrà essere chiamato ad emanare il verdetto.

L'attuale procedimento dovrebbe infatti spettare alla Sezione Speciale di Corte d'Assise, ma non è da dimenticare che nell'ottobre scorso già si iniziò un primo processo contro i 13 imputati, allora detenuti. D'altra parte, però, secondo l'articolo 20 della legge 5-10-'44 («restano all'autorità giudiziaria ordinaria quei procedimenti che, all'atto della costituzione delle Sezioni Speciali, presso di essa pendevano») il dibattimento conclusivo dovrebbe svolgersi dinanzi alla I Sezione di Corte d'Assise.

Gli episodi criminosi elencati nel fascicolo assommano a ben 142 e le parti offese a 162.

Questo un primo, scheletrico quadro di quel che sarà uno dei più lunghi e clamorosi processi della capitale. Ma ben presto torneremo sull'argomento fornendo ulteriori particolari.

Il facinoroso Pennavaria assolto e scarcerato

Ieri la sezione istruttoria presso la nostra Corte di Appello, accogliendo le conclusioni del Proc. Generale Comm. Roberto, ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti dell'ex Sottosegretario Filippo Pennavaria, imputato di atti rilevanti e di organizzazione di squadre d'azione. Contro il Pennavaria era stato iniziato afiche procedimento innanzi al Tribunale di Ragusa per la sua asserita partecipazione ad un sanguinoso conflitto colà svoltosi il 9 aprile del 1921. L'istruttoria di tale procedimento era stata avocata alla Corte d'Appello di Catania ed anche questo procedimento si è chiuso con sentenza di assoluzione. L'ex-Sottosegretario Pennavaria è stato oggi stesso scarcerato.

Gli sportelli delle tasse riaperti

La Direzione dell'Esattoria Comunale di Roma rende noto che, essendo cessato lo sciopero del personale, gli Uffici di Piazza Mignanelli, sono stati riaperti per il pagamento delle imposte e tasse.

Fulminato da corrente elettrica

Mentre lavorava a un trasformatore di energia elettrica ad alta tensione della ditta Botti Pietro, in via della Farnesina 59, l'elettricita ventunenne Temistocle Milioni è rimasto ucciso da una scarica di corrente.

Convocazioni di Partito

LUNEDI' 1 APRILE

Tutti i compagni e simpatizzanti poligrafici: ore 18 alla sezione Ponte-Regola (v. Banco di S. Spirito, 42). Trattandosi di cosa importante nessuno manchi.

Sez. Trastevere: Tutti i compagni appartenenti alla VI cellula sono convocati alle ore 19 nella sede di v. del Moro, per riunione straordinaria.

Sezione Mazzini: ore 18 assemblea generale straordinaria.

CHI CERCA TROVA

Un borsaiolo sotto chiave e un brigadiere ficcanaso

Un brigadiere della Compagnia Interna dei Carabinieri, nel corso di certe indagini su grossi furti, borsa nera e ricettazione, si reca in via dei Coronari 120, presso l'appartamento di Luigi Sinibaldi, per eseguire una perquisizione, nell'intento di metter le mani su preziosa refurtiva. Il padrone di casa è sorridente: «Prego, si accomodi, cerchi pure...». Di refurtiva, nemmeno l'ombra. Il brigadiere è un po' deluso, ma non convinto.

«E quella porta? — dice improvvisamente con voce minacciosa — Quella porta gelosamente chiusa con un grosso lucchetto?».

«C'è un inquilino — è la sorridente risposta — ma non è quasi mai in casa».

«Portatemi una grossa tenaglia e vedremo!».

Addentato il lucchetto con la grossa tenaglia, il brigadiere lo scuote con tutta la forza delle sue braccia, finchè riesce a spezzarlo. Afferra poi la maniglia e tenta di aprire la porta misteriosa.

Impossibile: dietro il battente «qualche cosa» esercita una resistenza elastica, eppure energica, inspiegabile.

Il brigadiere si gratta la testa, imbarazzato, e torna all'attacco.

La porta si apre un po', si richiude come spinta da una potentissima molla.

«Padrone di casa! — urla il brigadiere emozionatissimo — che cosa c'è dentro quella stanza?».

«Nessuno, nessuno, credo».

Spazientito, il brigadiere si getta contro la porta, la spalanca con una potente spallata, si slancia nella stanza in penombra con la pistola in pugno.

Rannicchiato, con le spalle contro la porta e le mani alzate in atto di supplica, è un ometto dagli occhi spiritati. Senza nemmeno essere interrogato, dice, tutto d'un fiato:

«Mi chiamo Carlo Zeni, sono un borsaiolo, ho fatto tanti anni di galera che non me li ricordo più, ma vi assicuro che se dovessi pagare per quel che merito dovrei passare la mia vita a Regina Coeli».

L'ometto si raddrizza e aggiunge con fierezza: «Sono un vecchio pregiudicato io».

Poi conclude con compunzione: «Vi assicuro, comunque, che in questo momento non ho nulla a mio carico».

«Allora perchè ti sei fatto chiudere in camera?».

«Perchè ho paura dei ladri!» è la sbalorditiva risposta.

Il borsaiolo è stato fermato e i Carabinieri stanno ora indagando sul suo conto per scoprire se per caso non sia responsabile di qualche fattaccio.

Zucchero gratuito

Con inizio dal giorno 2 e termine il 6 aprile p. v. tutti i consumatori da 0 a 18 anni potranno ritirare gratuitamente gr. 500 di zucchero donati dal popolo irlandese. Il prelevamento dovrà essere effettuato presso gli spacci di prenotazione zucchero del quadrimestre in corso.

Per facilitare le operazioni di distribuzione, ed evitare affollamenti presso gli spacci, i consumatori sono tenuti a presentarsi per il ritiro nel seguente ordine: giorno 1, dalla lettera A alla lettera C: g. 3, da D a F: g. 4, da G a M: g. 5, da N a R: g. 6, da S a Z.

Le nuove tariffe telefoniche

La Gazzetta Ufficiale pubblicata in data odierna reca il Decreto Ministeriale 24 marzo 1946 che determina le nuove tariffe di abbonamento per le reti telefoniche urbane e per gli impianti in derivazione degli apparecchi principali. Agli effetti dell'applicazione delle tariffe su accennate le reti urbane vengono suddivise in quattro gruppi e gli abbonati di ciascun gruppo in cinque categorie con la seguente scala di canoni di pagamento: 1. gruppo (reti con più di 10.000 abbonati), cat. 1. L. 10.000; 2. 6.400; 3. 4.800; 4. (singolo) 3600; 4. (duplex) 2.400; 5. 3.200. 2. gruppo (reti con più di 2000 abbonati fino a 10.000 abbonati): cat. 1. L. 8.000; 2. 5.600; 3. 4.400; 4. (singolo) 3.200; 4. (duplex) 2.000; 4. (multiplex) 1600; 5. 2.800. 3. gruppo (reti con più di 500 e fino a 2000 abbonati), cat. 1. L. 5.200; 2. 3.600; 3. 2.800; 4. (singolo) 2.400; 4. (duplex) 1.600; 5. 2.000; 4. gruppo: (reti con più di 25 e fino a 500 abbonati): Cat. 1. L. 4.400; 2. 2.800; 3. 2.400; 4. 2.000; 5. 1.600.

Le disposizioni del decreto si applicheranno a decorrere dal 1. aprile.

SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: riposo — **ARTI:** ore 18 «Giuochi al castello» di F. Molnar» — **DELLE VITTORIE:** dalle 18.30 comp. Taranto in «Venticello del Sud» — **ELISEO:** comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi, alle ore 17 «Amarsi male» — **LA SCENA:** riposo — **NIDO DANZE:** viale XXI Aprile 27: Trattenimenti danzanti (giov. sab. e dom. anche soirées) — **IV FONTANE:** ore 17.30 comp. Magnani in «Sono le 10 e tutto va bene» — **QUIRINO.** ore 17.30, comp. Eduardo-Titina De Filippo: «Napoli milionaria» — **TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI** domenica ore 10.30 al Cine-teatro del viale Parioli 70: «Omettino e il Mago Bam», fiaba musicale di Vittorio Metz — **TEATRO DELL'OPERA:** ore 17.30: «Walkiria» - **SANTA CECILIA:** riposo — **VALLE:** comp. Gandusio — «L'ARPA» ore 17.30: «E il cielo si coprì di stelle».

VARIETA'

ALAMBRA: Ritorno e documentario — **ACQUARIO DANCING:** ore 16.30: Trattenimento danzante — **GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle ore 17 alle ore 23, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio — **GROTTE DEL PICCIONE** via Vite 37, ore 20: «Cena e dopo cena danzante, jazz col noto cantante Reno Salviati — **FOLLIE:** comp. varietà, sullo schermo: La vita è bella — **JOVINELLI:** Luna nuova e compagnia Franco e Cece Doria — **LA FENICE:** comp. Lucianella Rotas, sullo schermo: Il sogno di Goffrey — **MANZONI.** dalle 15.30 comp. riv. Beltrami sullo schermo: Innocenti in catene **PRINCIPE:** comp. Valerti e film: Le sorprese del vagone letto — **REALE:** comp. Fausta Bentini: sullo schermo: La signorina e il cow-boy — **SALA UMBERTO:** dalle 16, comp. Mariana e Oscar Carloni nella rivista «Pazzi per la musica».

CINEMA

Acquario: Tua per sempre — **Altieri:** Luna nuova — **Ambasciatori:** Gli amanti — **Appio:** Gente allegra — **Aquila:** I deportati — **Aurelia:** La gitana — **Arenula:** Primo amore — **Astra.** Un mondo che sorge — **Attualità:** Gli amanti — **Augustus:** Tua per sempre — **Ausonia:** Le fanciulle delle follie — **Brancaccio:** Robin Hood — **Bernini:** Il sentiero della gloria — **Capranica:** L'uomo in grigio, ore 15.30, 18.30, 21.15 (61 465) — **Centrale:** Le miserie del sig. Travet — **Clodio:** L'immortale leggenda — **Cola di Rienzo:** Gli amanti — **Colonna:** Il sosia innamorato — **Colosseo:** Il museo degli scandali - **Corso:** Il figlio della furia — **Cristallo:** Tua per sempre — **Delle Provincie:** Condannato a morte — **Delle Terrazze:** Cow-boy dilettante — **Doria:** Una indimenticabile notte di ballo — **Eden:** Il sigillo segreto — **Excelsior:** La casa del maltese — **Farnese:** La ballerina dei gangsters — **Flaminio:** Vendetta — **Galleria:** La grande menzogna — **Giulio Cesare:** La casa del maltese — **Gloria:** Missione sublime — **Imperiale:** L'uomo in grigio — **Induno:** Abbasso la miseria — **Iris:** Abbasso la miseria — **Italia:** La mia via — **Massimo:** Gente allegra — **Mazzini:** Allora la sposo io — **Modernissimo:** sala A: Gli amanti; sala B: La conquista del West — **Moderno:** Il figlio della furia — **Nomentano:** L'abito nero da sposa — **Nuovo:** Occhi nella notte — **Odescalchi:** Il prode Faraone — **Olimpia:** Il prode Faraone — **Orfeo:** La rivincita di Montecristo — **Ottaviano:** Il mistero del falco — **Palazzo:** Rivalità di gloria e compagnia Adami — **Palestrina:** Gli amanti — **Parioli:** La taverna dei 7 peccati — **Planetario:** Tyrone Power e Sonja Henje in «Scandalo al Grand Hotel» — **Politeama Margherita:** Due lettere anonime — **Quirinale:** Le miserie del sig. Travet — **Quirinetta** ore 10.45, 16.45, 18.45, 21.15: «L'inganno» — **Regina:** Il porto delle nebbie — **Rex:** La signora e il cow-boy — **Rialto:** Amanti mascherati — **Rivoli:** (tel. 40552) ore 10.45, 15.15, 17.15, 19.45, 21.30: La grande menzogna — **Rosa:** I lancieri del Bengala — **Sala Laurentina** Voce senza volto — **Sala Pio XI** Fiamme nel Texas — **Salario:** La dominatrice — **Salerno:** L'eterna illusione — **Savoia:** Robin Hood - **Splendore:** Il sentiero della gloria — **Supercinema:** Il marchio sulla carne — **Trianon:** S. Francisco — **Trieste:** Abbasso la miseria — **Tuscolo:** S. Francisco — **XXI Aprile:** Le fanciulle delle follie.

RADIO

Nel I programma radio di oggi potrete ascoltare tra l'altro su m. 280.9: ore 12.55: Listino Borsa di Roma — 13.17: Orchestra radio Bari diretta dal m. Carlo Vitale — 14.25: Complesso a plettro — 14.45: Musica leggera — 14.55: Trasmissione a cura del Movimento Libera Austria — 18.10: Canzoni — 18.30: Il programma dei piccoli: La tagnola — 19: Musica leggera — 19.30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla CGIL — 19.45: Valzer di Waldteufel e Strauss — 20: Commento di Luigi Salvatorelli — 20.30: Melodie del golfo. Orchestra diretta dal m. Gino Campese — 21: «Appuntamento alle nove» — 21: Concerto di musiche operistiche, diretto dal m. G. D'Angelo — 22.40: Musiche di Gershwin.

Nel II programma, m. 420.8: ore 12.35: «Alla locanda dei sette cuori» — 13.12: Musiche di Ciaikowsky — 14: Canzoni napoletane — 14.25: Jazz — 14.50: Conversazione a cura del P. d'A. — 19.15: Musica da ballo — 19.30: L'Italia risorge — 20: Commento di Luigi Salvatorelli — 21: Per i sentieri della musica: «Wagner e i suoi temi» — 21.40: Orchestra all'italiana diretta dal m. Nello Segurini — 22.20: Virgilio Gronchi: «Il tarlo che rode i polmoni» — 22.30: Concerto della pianista Emma Contestabile.

SPORT

Festa della Primavera

STADIO ORE 15.30

ATTORI - GIORNALISTI e ATTRICI - BALLERINE

Domani allo Stadio Nazionale si svolgerà l'attesissima «Festa della Primavera», durante la quale musica, danza e sport si daranno amichevolmente la mano, in un pomeriggio radioso per tutti gli amanti della bellezza. Giornalisti contro attori, attrici contro Corpo di ballo del Teatro dell'Opera sono avvenimenti eccezionali di per se stessi, che uniti ai volteggi delle ballerine e alle note squillanti delle bande musicali, dimostreranno che questa volta l'antico proverbio è in fallo: con una sola fava infatti non due soltanto, ma ben tre piccioni potranno prendere tutti coloro che accorreranno ad affollare le gradinate dello Stadio.

Rossano Brazzi, si è rivelato portiere d'eccezione nel primo match Giornalisti-Attori, minacciando di oscurare come calciatore la sua fama di artista. Ora, però i portieri sono in sciopero: vorrà Brazzi essere solidale con i suoi compagni di categoria? Nel caso contrario avrà un compito duro: dovrà parare i saettanti tiri di Poggi, Bernardini e c.

Come primo piatto dell'eccezionale giornata, è annunziato l'incontro di rivincita: attori-giornalisti. Chi non ricorda le travolgenti ondate di entusiasmo suscitate dalle spettacolose parate del bel Rossano Brazzi? Tutte le donne saranno domani allo Stadio a porgere il loro caldo incitamento all'efetico *pipelet*. Ma neppure ai giornalisti mancherà l'ausilio e il tifo dei presenti, attratti dalla chioma assalonnica di Riziero Grandi, e da quella vacante di Fulvio Bernardini.

L'incontro, dopo il pareggio dell'ultima volta, assume un carattere acceso, da tempo dall'una e dall'altra parte volano scommesse favolose. C'è chi parla addirittura di paste e aperitivi...

Motivi di sicuro successo saranno dati dagli sforzi sovrumani con cui Giachetti cercherà raggiungere il fosco intento di aggirare l'enorme massa di «capitano» Riziero, le capriole a ripetizione del comicissimo Scotti per rintuzzare gli attacchi dell'erculeo Danese, del giovane Pozzi, del ... fulvo Bernardini.

Basterebbe questo incontro solo per richiamare allo Stadio un pubblico d'eccezione e invece «attrazione delle attrazioni» ci sarà la partita di calcio unica nel suo genere tra le ballerine del Teatro dell'Opera e le attrici del cinema e del teatro.

Chi ha visto Attilia Radice nelle sue insuperabili interpretazioni di danza non ha il minimo dubbio di vederla primeggiare al centro della sua squadra. Alle ragazze del Corpo di ballo non fa certo difetto il fiato, e se riusciranno a spingere il pallone attraverso il campo, ci vorrà tutta l'abilità di Greta Gonda, che difende la porta delle attrici, per fermare la palla... con l'incanto del suo sorriso.

Che affascinante spettacolo, vedere ventidue belle gambe impegnate a dirigere un pallone recalcitrante verso le opposte reti!

Vedremo il pubblico maschile e femminile incitare a gran voce le sue preferite, Laura Solari e Leda Gloria, Carla Del Poggio e Maria Denis.

FENAROLI AUTOTRASPORTI
Uff. Via Isonzo 42, tel. 861-366 - Mag. Villa Narducci 3, tel. 490-911
Carichi completi per tutta Italia e collettame per:
Milano - Torino - Genova - Pescara - Bari - Napoli
Autotreni propri - presa e consegna a domicilio

CUOIO L. 700
Semenze L. 180 - Broccame L. 110
ROMA - VIA NIZZA N 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. M. MANCINI
MEDICINA GENERALE E
Cura dell' ASMA
Boncompagni. 93 (10-13) - Tel. 45-556

Dott. F. NASISI
VENEREE E PELLE
V. Colonna Antonina 41 (p.za Colonna)
Tel. 61-792 Feriali: 11-14 - Festivi 10-13

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel 361.048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-10, 14 15

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel 34-501
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dr. ELIO DEL GIUDICE
Dermosifilopata Specializzato PELLE VENEREE
nell'Università di Roma
Via Nazionale 230 (ang. V. IV Fontane)
Or. Fer. 8-18, Fest. 8-11,30 - Tel 40-184

INTERNATIONAL DETECTIVE - POLIZIA PRIVATA
INVESTIGAZIONI - ACCERTAMENTI RISERVATI - PREMATRIMONIALI - RINTRACCI - RICERCHE VARIE - INFORMAZIONI COMMERCIALI
RICUPERI DI CREDITI - OPERA OVUNQUE con PERSONALE SPECIALIZZATO ed automezzi propri - PIAZZA DI SPAGNA, 32 - Telefono 682-134